

“Many hands make light work”

Molte mani rendono leggero il lavoro

David C. Shellely

American Association for Respiratory Care

Corrispondenza:

David C. Shellely, PhD, RRT

2003 President

American Association for Respiratory Care

E-mail: shellely@uthscsa.edu

Traduzione a cura di Brian Collins

Sono lieto di avere la possibilità di comunicare con i lettori della “Rivista Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria”.

Per *Respiratory Care* si intende “l’insieme delle discipline sanitarie concernenti la diagnosi, la cura, il trattamento e l’educazione dei pazienti affetti da patologie cardio-polmonari”. In qualità di Presidente dell’*American Association for Respiratory Care (AARC)*, è per me un grande onore e privilegio potermi rivolgere ai miei colleghi Italiani. Come molti di voi già sanno, l’AARC è un’Associazione di professionisti attiva da 55 anni, con oltre 32.0000 soci nel mondo, e che rappresenta i Terapisti Respiratori ed altri specialisti delle patologie respiratorie negli Stati Uniti. Ho apprezzato molto il cammino che i fisioterapisti respiratori italiani stanno compiendo verso una specializzazione in ambito cardio-polmonare. La prospettiva e la missione dell’AARC è quella di promuovere l’eccellenza professionale, far progredire la ricerca scientifica e la pratica della *Respiratory Care* e rappresentare i pazienti, le loro famiglie, la comunità, gli operatori sanitari e i Terapisti Respiratori. Negli Stati Uniti ci sono circa 120.000 Terapisti Respiratori che operano in ambito simile a quello di altri colleghi in Europa. Poiché tutti noi ci preoccupiamo di migliorare il trattamento dei nostri pazienti, abbiamo molto in comune. Inoltre, credo che possiamo imparare molto gli uni dagli altri. Promuovendo dei rapporti collaborativi e collegiali, abbiamo la possibilità di migliorare il trattamento dei nostri pazienti in tutto il mondo. Oggi come oggi, i nostri mezzi di comunicazione globale quasi istantanei, lo scambio di informazioni via *e-mail* e attraverso i siti Internet ci permettono di costruire una collaborazione con i colleghi di tutto il mondo. Possiamo cominciare a dialogare scambiandoci delle informazioni sulla pratica della *Respiratory Care* in Italia e negli Stati Uniti. Inoltre, ritengo che dovremmo continuare a costruire un rapporto significativo con il nostro affiliato internazionale ARIR. Lo scambio di informazione potrebbe tradursi anche nell’interscambio di studenti, professionisti nonché di altre risorse. Il programma di *International Fellowship* e l’*AARC International Committee* sono due mezzi con cui l’AARC cerca di promuovere la *Respiratory Care* a livello internazionale. L’affiliazione internazionale, come ad esempio con voi terapisti italiani, è un rapporto di sostegno che ci tiene uniti nella finalità e nella pratica. Lavorando insieme, condividendo i nostri successi e le soluzioni a problemi comuni, possiamo migliorare la qualità del trattamento dei nostri pazienti in Italia e negli Stati Uniti. I terapisti americani e italiani, collaborando, possono far crescere la qualità della *Respiratory Care* nel mondo. Negli Stati Uniti si dice che “*many hands make light work*” “molte mani rendono leggero il lavoro”. Inoltre, le idee di molti, in-

sieme, possono risolvere problemi molto complessi. Noi crediamo che la diversità di pensieri e di esperienze ci condurrà ad una sinergia professionale con i nostri colleghi italiani. Insieme otterre-

mo molto di più di quanto non saremmo riusciti a fare da soli. Spero in un dialogo continuativo con i lettori della Rivista Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria. Non esitate a contattar-

mi, nonché a visitare il nostro sito, www.aarc.org per ulteriori informazioni circa l'AARC.

Cordiali saluti
David C. Shelledy

Many hands make light work

I am delighted to have this opportunity to address the readers of "Rivista Italiana di Fisioterapia e Riabilitazione Respiratoria".

Respiratory care is often defined as the allied health discipline concerned with the diagnosis, care, treatment and education of patients with heart and lung problems. As President of the American Association for Respiratory Care, it is an honor and privilege to address my colleagues in Italy. As many of you know, the AARC is a 55 year old professional society with over 32,000 members worldwide and represents respiratory therapists and other respiratory care professionals in the United States. I commend the respiratory physiotherapists in Italy for taking decisive steps to specialize in cardiopulmonary care. The vision and mission of the AARC is to promote professional excellence, advance the science and practice of respiratory care and to serve as an advocate for patients, their families, the public, the profession and the respiratory therapist. In the US, there are approxi-

mately 120,000 respiratory therapists who perform similar functions to the allied respiratory professionals in Europe. Because we are all concerned with improving the care of our patients, we have much in common. I also believe we have much to learn from each other. By fostering collegial and collaborative relationships, we can improve the care of our patients worldwide. In today's world of almost instant global communications, the exchange of information by e-mail and website can allow us to build partnerships with our colleagues throughout the world. Perhaps we can begin a dialogue by exchanging information about the practice of respiratory care in Italy and the US. I believe we also should continue to build a strong relationship with our international affiliate, the Italian Society for Respiratory Care. The exchange of information may lead to the exchange of students, practitioners and other resources. The AARC International Fellowship Program and the AARC International Committee are two ways in

which the AARC tries to promote international respiratory care. International affiliation, as with your therapists, is a sustaining relationship that bonds us together in purpose and practice. By working together, sharing our successes and solutions to common problems, we can improve the quality of care for our patients in Italy and the United States. Italian and American therapists working together can advance the quality of respiratory care around the world. It is said that, "Many hands make light work." We say that many minds, working together, can solve complex problems. We believe diversity of thought and experience will lead to professional synergy with our Italian peers. Together we shall accomplish more than we ever could alone. I look forward to an ongoing dialogue with your readers. Please feel free to contact me, as well as check our website at www.aarc.org for more information about the AARC.

Warm regards
David C. Shelledy